

**SCHEDA RILEVAZIONE DI PROGETTI/ESPERIENZE  
DI SVILUPPO LOCALE AUTOSOSTENIBILE**

**Redattore/ricercheda:**

**nome e cognome:** Francesca Rispoli

**telefono:** 3394454280

**mail:** ludd2000@libero.it

**Titolo/Denominazione del progetto/esperienza:**

**VAL D'ULTIMO: PRATICHE DI RICOSTRUZIONE  
DELL'ECONOMIA CONTADINA**

**Tipologia,**

**1. patti produttori-consumatori** (es.: GAS gruppi di acquisto solidale, AMAP Associations pour le maintien d'une agriculture paysanne, DES, contratti di fiume, contratti di paesaggio, parchi agricoli, carte paesaggistiche, mercati equi e solidali orti urbani, ecc...)

**2. strumento urbanistico/di pianificazione territoriale partecipato** (es.: Grottammare, Cassinetta Lugagnano, ecc.)

**3. esempi di *rinascita socioeconomica locale* e/o di conversione ecologica in "aree periferiche e marginali"** (Valle Bormida, Varese Ligure, ecc.);

**4. esempi di riconversione economico e produttiva in aree metropolitane** (periferie, piccoli centri),

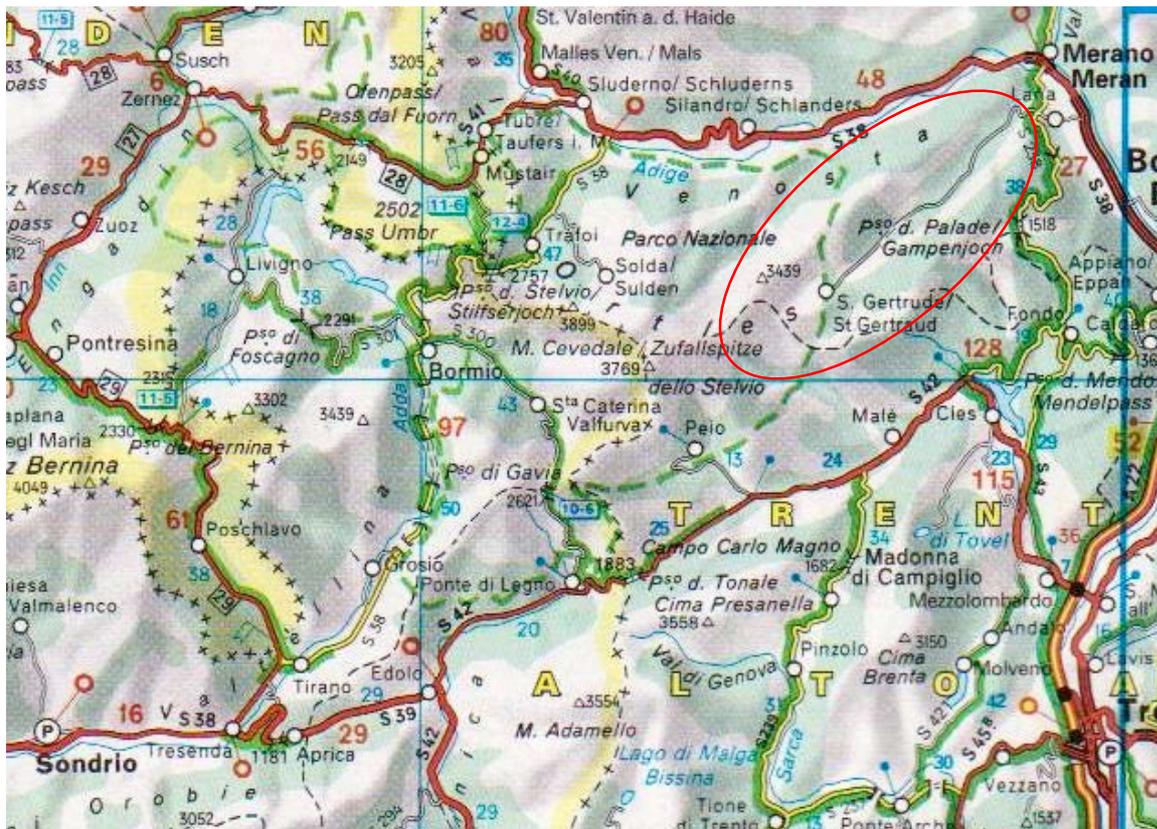
**5. Esempi di recupero di esperienze e saperi locali e di rivitalizzazione di antichi mestieri (retroinnovazione);**

**6. Esperienza relative alla chiusura dei cicli dell'acqua, del cibo, dei rifiuti,** ecc.

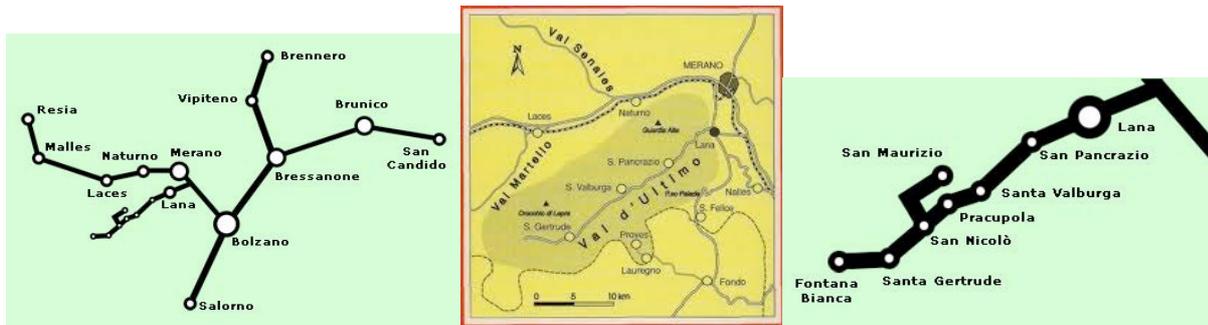
**7. Costruzione di spazi pubblici urbani e territoriali, e nuove forme di gestione dei beni comuni territoriali ;** ecc.

**Localizzazione:** (Paese, comune , regione,)

La Val d'Ultimo si trova in Altoadige, a 25 km da Merano e ha un'altitudine che varia dai 600 ai 1800 metri. Il territorio comunale di Ultimo, che comprende le frazioni di Santa Valpurga, San Nicolò, Pracupola e Santa Geltrude, conta circa 3.000 abitanti.



**Documentazione fotografica e cartografica, iconografica**

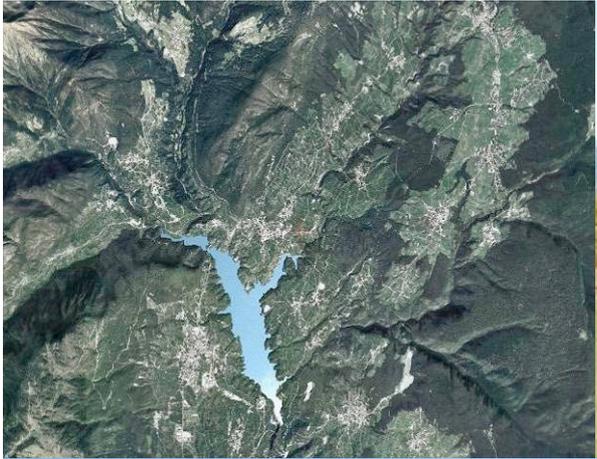


Il territorio della Val d'Ultimo





La diga del lago di Zoccolo







Il maso Wegleit e "La scuola di vita naturale in Val d'Ultimo"





La scuola invernale di Val d'Ultimo





Winterschule Ulten

Winterschule Ulten

### **Attori coinvolti**

La signora Waltraud Schwienbacher e la sua famiglia

I contadini dei masi della valle

La provincia autonoma di Bolzano

Il comune di Val d'Ultimo

### **Breve descrizione del caso**

La Val d'Ultimo è caratterizzata dalla presenza di 60 masi centenari, detti "Ultner Paarhöfe" (i masi accoppiati) con le loro tipiche costruzioni a blocco ed i tetti ricoperti di scandole. In uno dei masi più antichi, situati presso la frazione di S. Valpurga, di cui si trovano tracce documentarie risalenti al 1357, vive da molte generazioni la famiglia Schwienbacher, che ha ricevuto per questo un premio

dalla provincia, assegnato quando il maso è gestito da almeno 200 anni della stessa famiglia.

La signora Waltraud Schwienbacher è l'ideatrice e direttrice del progetto "Sopravvivere a misura d'uomo in Val d'Ultimo", che va avanti da oltre 20 anni, il cui obiettivo è conservare e ricostruire l'economia contadina centrata sul maso. Il progetto prese avvio nel 1990, dopo che l'Enel costruì una grande diga sul torrente Valsura, formando il bacino di Zoccolo che contiene 330.000.000 ettolitri di acqua ed è lungo più di due chilometri. Tale bacino, il più grande tra i 6 costruiti in Val d'Ultimo, sottrasse molti ettari di terreno ai contadini della zona, sommergendo ben 32 aziende, tra cui 12 degli antichi masi. Agli Schwienbacher furono sottratti 9 ettari di terre coltivabili e 7 ettari di bosco, una casa e un fienile. Del terreno dell'antico maso sono rimasti solo tre quarti di ettaro di seminativo e circa 20 ettari di bosco. Non riuscendo più a sopravvivere producendo solo latte, lana e legna (visti anche i bassi prezzi di questi prodotti sul mercato) i contadini della Val d'Ultimo si trovarono di fronte a un bivio: o andare a lavorare fuori e non avere più tempo di gestire il maso e il suo territorio, curando la manutenzione dei tetti a scandole, dei muri a secco e delle recinzioni in legno, oppure far fronte a questa situazione di crisi modificando la propria economia. Nacque così l'idea del progetto di rivitalizzazione dell'economia contadina, che prese avvio con un'inchiesta che coinvolse tutta la comunità della valle, con l'obiettivo di identificare la natura dei problemi da affrontare e formare dei gruppi di lavoro tematici (pianificazione, ecologia, agricoltura, commercio, turismo, società e cultura). Dopo un anno di intenso lavoro, venne deciso di intraprendere una nuova economia di trasformazione dei prodotti dei masi.

### **La legna**

I terreni dei masi sono ricchi di boschi, difficili da lavorare per la ripidità dei pendii. Questo genera una scarsa produzione di legna da ardere e un basso reddito per i contadini. Allora, nel 1994 fu deciso di fondare una scuola invernale, dove i proprietari dei boschi hanno imparato non solo a tagliare la legna nella giusta fase lunare, ma anche a trasformarla, usando quella più pregiata per fare mobili o per lavori di intaglio e decorazione, quella di seconda qualità come materiale da costruzione, la terza per i soffitti a cassettoni, e quella di minore qualità per produrre energia. Oggi quasi tutti gli edifici dei piccoli centri della valle sono riscaldati da caldaie alimentate con la legna prodotta localmente, che i contadini raccolgono anche nei terreni demaniali dopo il taglio della forestale, mantenendo puliti i boschi.

### **Le pecore**

All'inizio del progetto nella valle si producevano solo pecore da carne e da latte, perché i contadini non riuscivano a vendere la lana. La signora Waltraud decise allora di far rivivere l'antico mestiere di produzione della lana e iniziò ad allevare pecore per questo scopo e organizzare corsi per imparare a filare, tessere e colorare la lana con sostanze naturali. Per rendere più morbida la lana la signora Waltraud ha importato alcune capre d'angora e cachemire dalla Svizzera, la cui lana molto sottile deve essere mescolata con il 30% di lana di pecore da latte, prezioso per curare molte allergie. Le pecore di montagna da carne, poi, producono lana che viene usata per confezionare tende, tappeti e tutto ciò che si può fare con il feltro (es. cappelli, guanti, pantofole, giocattoli). Un'ulteriore varietà di pecore, dalla lana lunga e grezza, viene allevata per produrre tappeti e materassi. La lana è il materiale più sano e comodo da indossare, poiché la sua fibra a scaglie funziona come termoregolatore: quando è caldo e asciutto si

apre, quando è freddo e umido si chiude. Inoltre la lana contiene ossigeno, acqua e zolfo, che hanno un effetto benefico sulla pelle, i muscoli, per le ossa, la circolazione del sangue. La signora Waltraud usa anche la lanolina per confezionare cosmetici naturali e bagni di sola lana cardata con erbe in vasche di legno di cirmolo.

Durante i corsi della scuola invernale vengono conciate le pelli di pecora e di capra, che vengono messe a macerare in acqua con corteccia tritata e sale marino. Dopo circa dieci settimane si ottengono pelli conciate in modo completamente naturale. Anche il cuoio e la pelle per fare scarpe, borse e vestiti vengono trattati allo stesso modo. Con la pelle si produce anche la pergamena, prima immergendola nella calce poi nella cenere di legna con acqua, allume di rocca e sale.

### **Erbe officinali**

Fin dal 1990 la signora Waltraud decide di far rivivere l'antica tradizione della raccolta di erbe o la loro coltivazione mirata, raccogliendo fiori di campo e di prato e coltivando erbe officinali biologiche, e come lei altri 3 contadini della valle. Il maso Schwienbacher produce 25 tisane diverse, ma la sua particolarità risiede nella coltivazione delle rose, da cui vengono prodotte tisane e cosmetici naturali. Le buone condizioni climatiche della valle consentono una crescita ottimale di oltre 120 piante curative e aromatiche. Le erbe vengono raccolte rigorosamente a mano e trasformate in tisane, sali, pomate e composti aromatici. La lavorazione di questi prodotti ecologici può essere osservata in loco con visite guidate in occasione delle quali è anche possibile acquistare direttamente i prodotti.

### **La scuola invernale di Santa Valburga**

Traudl Schwienbacher è l'ispiratrice di tutta una serie di progetti mirati al recupero degli antichi mestieri e delle tradizioni artigianali della valle. Grazie alla creazione della scuola invernale, i contadini di montagna hanno riacquisito la capacità di applicare antichi metodi di coltivazione e trasformazione secondo tecniche artigianali al fine di integrare il proprio reddito e commercializzare meglio i loro prodotti. Al momento del suo avvio, nel 1994, la scuola era frequentata da 20 contadini che abitavano la valle. Oggi l'esperienza è cresciuta notevolmente, la scuola è frequentata da persone provenienti da tutta la provincia di Bolzano, da altre parti d'Italia, dall'Austria e dalla Svizzera, e molte sono le persone in lista d'attesa. La scuola, sostenuta dalla Ripartizione provinciale alla Formazione professionale, dall'Istituto professionale "Luis Zuegg", dalla Scuola media e dal Comune di Ultimo nonché dal progetto "Più vita a Ultimo", offre corsi di diverso genere, tutti legati al rapporto dell'uomo con la natura. La scuola invernale si rivolge a tutti coloro che sono interessati a far rivivere le antiche tecniche artigianali e le procedure di lavorazione tradizionali. Le materie prime naturali vengono lavorate e trattate con tecniche sostenibili. I corsi si tengono per 7 fine settimana all'anno, il venerdì e sabato tutto il giorno, e hanno durata di 3 anni.

I corsi riguardano:

- la lavorazione del legno e la costruzione di mobili
- la coltivazione, l'utilizzo e la lavorazione delle piante e della flora alpina
- l'agricoltura biologica e la permacoltura
- la lavorazione tessile, sia con le macchine che manualmente, e la tintura naturale della lana con piante e frutti raccolti nei boschi

- i bagni terapeutici e le cure con i prodotti naturali (es. la corteccia degli alberi, la lana, il latte di pecora, il pino mugo, la resina degli alberi, ecc.)
- le composizioni artistiche con il legno, la lana, la pelle, i fiori, ecc.
- la cosmetica naturale

### **Il Maso Wegleit**

Il Maso si trova a Santa Valpurga a circa 1200 m di altitudine, ed è conosciuto non solo per le attività promosse dalla signora Waltraud, ma anche per i numerosi prodotti fatti in casa e realizzati secondo procedimenti biologici controllati, come la lana di pecora, le erbe, gli infusi e i prodotti cosmetici naturali. Gli ingredienti provengono esclusivamente dalla coltivazione del maso e vengono integrati da erbe e fiori selvatici. La lana e i prodotti di lana provengono dalle pecore e dalle capre d'angora allevate nel maso, in cui sono presenti anche 15 mucche e vitelli "Tiroler Grauvieh", razza sottoposta a tutela, particolarmente adatta all'allevamento in quota. Da metà maggio a fine ottobre il maso offre ai visitatori visite guidate, che comprendono un itinerario che attraversa l'orto di erbe e fiori, dove si possono conoscere oltre 100 diverse varietà vegetali. La visita guidata mostra anche la lavorazione della lana, del lino e della seta, nonché il processo di tintura con materiali naturali (es. fiori, foglie, radici e muschi). Nel Maso, inoltre, si possono seguire i corsi della Scuola di Vita Naturale della Val d'Ultimo, che ha l'obiettivo di mantenere e trasmettere le antiche conoscenze di produzione e lavorazione del legno, della lana di pecora e delle piante officinali, su cui la popolazione della Val d'Ultimo ha basato per secoli la propria economia. La signora Waltraud ha ottenuto diversi riconoscimenti per la sua attività, tra cui, nel 2006, il premio per la creatività delle donne rurali, conferitole dalla Women's World Summit Foundation di Ginevra.

*".. utilizzare le risorse della valle permette ai contadini di non abbandonare la terra e di arrotondare il loro guadagno, pur rispettando e curando il territorio ... abbiamo sempre fatto così, solo che abbiamo dimenticato quasi tutto ...".*

Waltraud Schwienbacher

### **Valutazione dell'efficacia dell'esperienza verso forme locali di autosostenibilità economica, sociale, territoriale, ambientale**

- Livello di mobilitazione e di trasformazione culturale della società locale verso la coscienza di luogo

Di fronte alla perdita di case e terreni dovuta alla costruzione della diga, i contadini della Val d'Ultimo hanno deciso di non abbandonare il proprio territorio, ma di rilanciare la propria economia attraverso il recupero degli antichi mestieri e delle tecniche tradizionali che hanno per secoli caratterizzato la Valle.

- Ricostruzione dei rapporti cognitivi, culturali e produttivi fra cittadinanza attiva e patrimonio territoriale (processi di patrimonializzazione)

La scelta di attivare la scuola invernale dimostra la volontà degli abitanti della valle di creare un percorso formativo che permettesse di riacquisire le abilità di gestione dell'economia del maso che erano andate perdute. La riscoperta delle tecniche tradizionali di coltivazione e trasformazione dei prodotti ha permesso il rilancio dell'economia contadina, contrastando la tendenza allo spopolamento e all'abbandono della montagna.

### **Bibliografia e sitografia**

Waltraud Schwienbacher, *"Come si ricostruisce l'economia contadina"*, The Ecologist italiano, n.8, , Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 2006.

<http://www.kraeuterreich.com>

[www.winterschule-ulten.it](http://www.winterschule-ulten.it)